

ANNUNZI BIBLIOGRAFICI

A. GRABAR, *Les voies de la création en iconographie chrétienne. Antiquité et Moyen Âge*, « Idées et Recherches », Collection dirigée par Y. Bonnefoy, Flammarion, Paris 1979. Un vol. di 341 pp., con 246 tavole nel testo.

Yves Bonnefoy, il direttore della collana « Idées et Recherches » dell'editrice Flammarion, è non soltanto un grande poeta, ma anche uno dei più celebri conoscitori d'arte nel mondo. È per questo che della sua collana fanno parte testi fondamentali sul rapporto arte-ideologia nel Medioevo e Rinascimento (ad es. i libri di J. Baltrusaitis, di J. Seznec, di A. Chastel, ecc.). Non si tratta sempre di testi inediti; ma, come in questo caso, è difficile che l'edizione uscita presso Flammarion non sia cospicuamente aumentata o rimaneggiata rispetto alle edizioni precedenti. Il libro di André Grabar, fondamentale per chi vuole studiare i principi dell'iconografia cristiana nel Medioevo, si compone di due parti: la prima, dedicata all'arte cristiana antica, era già uscita in inglese, nel 1968; la seconda, invece, sull'epoca bizantina, è inedita e rappresenta anche il *novum* assoluto nei confronti dell'edizione precedente.

Il problema dell'evoluzione dell'iconografia cristiana e dei suoi strettissimi rapporti non solo con la dottrina cristiana, ma anche con l'ambiente locale, con le sue idee e forme artistiche, è seguito da Grabar, con perizia ed acume, lungo più di un millennio di storia artistica. Si tratta, anche in questo caso, come nel caso dei celebri libri di Baltrusaitis e di Seznec usciti nella medesima collana, di un lavoro da situare al confine tra la storia dell'arte vera e propria e la storia delle idee. In questo consiste anche la sua novità: che non vuole occuparsi dell'evoluzione delle forme in sé, ma del loro rapporto con l'ambiente ideologico da cui provengono.

(I. P. CULIANU)

La cultura in Italia fra Tardo Antico e Alto Medioevo. Atti del Convegno tenuto a Roma, Consiglio Nazionale delle Ricerche, dal 12 al 16 novembre 1979, Herder, Roma 1981. Due voll. di pp. 1089, con tavole f.t. e cartine.

Gli atti del convegno romano del novembre 1979 appartengono a quella categoria di opere la cui mole e, prima ancora, la varietà di contenuti rende impossibile una recensione (almeno da parte di una persona sola). Crediamo tuttavia di far cosa utile nel segnalare i titoli dei singoli contributi raccolti nei due poderosi volumi che, come ricorda Carlo Alberto Mastrelli nella sua *Premessa* (un'altra è tenuta da Francesco Della Corte), si prefiggevano sostanzialmente lo scopo di fornire sul periodo, in ordine ai differenti problemi trattati, « un bilancio critico delle ricerche compiute nell'ultimo ventennio e quello di indicare delle linee di tendenza e degli orientamenti per le future indagini ».

Gli interventi, introdotti da R. Manselli, *Tardo antico e crisi di civiltà* (pp. 19-25), sono suddivisi in sette parti.

I, « Iniziative promosse dal C.N.R. »: A. Garzya, *Attività dell'Associazione di Studi Tardoantichi* (pp. 29-33); B. Luiselli, *I Romanobarbarici* (pp. 35-40); C. Leonardi, *Medioevo latino: storiografia e bibliografia* (pp. 41-45); N. Marinone, *Concordanze e indici dei grammatici latini tardo-antichi e altomedievali* (pp. 47-52); C. A. Mastrelli, *Attività del Centro per lo Studio delle Civiltà Barbariche in Italia* (pp. 53-60).

II, « Storiografia e cultura giuridica »: S. D'Elia, *Problemi di periodizzazione fra tardo antico e alto medio evo* (pp. 63-98); P. Siniscalco, *La storiografia nel tardo antico* (pp. 99-122); O. Capitani, *La storiografia altomedievale: linee di emergenza della critica contemporanea* (pp. 123-147); H. Mordek, *Il diritto canonico fra tardo antico e alto medioevo. La svolta "dionisiana" nella canonistica* (pp. 149-164); G. Vismara, *Il diritto in Italia nell'alto medioevo* (pp. 165-179).

III, «Linguistica»: B. Luiselli, *La situazione linguistica nell'Italia tardoantica* (pp. 183-199); G. Petracco Sicardi, *La situazione linguistica nell'Italia precarolingia* (pp. 201-215); M. Durante, *Problemi di passaggio dal latino all'italiano* (pp. 217-223); M. G. Arcamone, *Antroponimia tra tardo antico e alto medioevo* (pp. 225-240); M. Doria, *Toponomastica fra tardo antico e alto medioevo* M. Pfister, *I prestiti linguistici di origine germanica fra tardo antico e alto medioevo* (pp. 261-283); G. Martino, *Configurazione e sviluppo del greco letterario* (pp. 285-303); F. Albano Leoni, *Aspetti linguistici dell'insediamento longobardo in Italia meridionale* (pp. 305-309); A. Varvaro, *La situazione linguistica nell'estrema Italia meridionale e in Sicilia* (pp. 311-320).

IV, «Filologia e lessicografia»: S. Mariotti, *Problemi di ecdotica tardoantica* (pp. 323-332); G. Orlandi, *Problemi di ecdotica alto-medievale* (pp. 333-356); D. Norberg, *Mètre et rythme entre le bas-empire et le haut moyen âge* (pp. 357-372); V. Lomanto, *Grafia del tardo latino nell'elaborazione elettronica dei testi* (pp. 373-395); F. Bertini, *La tradizione lessicografica latina fra tardo antico e alto medioevo* (pp. 397-409); G. Morelli, *La metricologia nel basso impero* (pp. 411-421); L. Fiochi, *Progetto di analisi della tradizione indiretta di Macrobio* (pp. 423-432); I. Mazzini, *Il latino medico in Italia nei secoli V e VI (Rassegna degli studi compiuti negli ultimi venti anni ed elencazione dei precedenti a partire dall'inizio del secolo)* (pp. 433-441); E. Menestò, *Problemi di stemmatica in edizioni critiche* (pp. 443-466); A. Moscardi, *Problemi filologici nell'epitome di Paolo Diacono del «De verborum significationibus» di Sesto Pompeo Festo* (pp. 467-464); G. Polara, *Problemi di grafia del latino fra tardo antico e alto medioevo* (pp. 475-489).

V, «Lettere libri e scuola»: A. Di Berardino, *Poesia e innografia nel tardo antico* (pp. 493-511); E. Follieri, *Poesia e innografia nell'Italia bizantina* (pp. 513-522); G. Cavallo, *Scrittura, alfabetismo e produzione libraria nel tardo antico* (pp. 523-538); A. Petrucci, *Scrittura, alfabetismo e produzione libraria nell'alto medioevo* (pp. 539-551); M. Pavan, *La scuola nel tardo antico* (pp. 553-560); P. Riché, *L'école dans le haut moyen âge* (pp. 561-574); A. Guillou, *La cultura nell'Italia bizantina dal VI all'VIII secolo* (pp. 571-586); J. Irigoien, *Le culture byzantine dans l'Italie méridionale* (pp. 587-603); L. Navarra, *Venanzio Fortunato: stato degli studi e proposte di ricerca* (pp. 605-610); V. von Falkenhausen, *Zur sprache der mittelalterlichen griechischen Urkunden aus Süditalien und Sizilien* (pp. 611-618).

VI, «Spiritualità e cultura religiosa»: S. Priocco, *Il monachesimo in Italia dalle origini alla regola di san Benedetto* (pp. 621-641); C. Leonardi, *L'agiografia latina dal tardantico all'altomedioevo* (pp. 643-659); V. Grossi, *Tradizione liturgica ed omiletica nel tardo antico* (pp. 661-678); R. Gregoire, *Tradizione liturgica nell'alto medioevo* (pp. 679-699); C. Curti, *Tradizione esegetica e teologica*

nel basso impero (pp. 701-712); G. Cremascoli, *Tradizione esegetica e teologica nell'alto medioevo* (pp. 713-729); J. Gribomont, *La transmission des textes bibliques en Italie* (pp. 731-743); G. C. Carfagnini, *La cosmologia altomedievale* (pp. 745-753); O. Limone, *Agiografia latina nell'Italia meridionale* (pp. 755-769); A. M. Orselli, *Il santo patrono cittadino fra tardo antico e alto medioevo* (pp. 771-784).

VII, «Archeologia e storia dell'arte»: P. Testini, *La cultura artistica in Italia nella tarda antichità* (pp. 787-815); A. M. Romanini, *La cultura artistica in Italia nell'alto medioevo. Stato e prospettive delle ricerche* (pp. 817-835); M. Rotili, *La cultura artistica nella Longobardia minore* (pp. 837-866); G. G. Belloni, *Monete di tipologia romana coniate dai barbari nei secoli III-VIII* (pp. 867-877); C. Carletti, *Antichità paleocristiane e altomedievali in Puglia alla luce dei recenti ritrovamenti (1974-1979)*, (pp. 879-885); I. Kiszely, *On the True Face of the Longobards in Italy* (pp. 887-892); R. M. Kloos, *Die frühmittelalterliche lateinische Epigraphik* (pp. 893-901); L. Pani Ermini, *Antichità cristiana e alto medioevo in Sardegna attraverso le più recenti scoperte archeologiche* (pp. 903-911); Ph. Pergola, *Vandales et Lombards en Corse: sources historiques et archéologiques* (pp. 913-917); J. Raspi Serra, *Città e insediamenti territoriali nell'alto medioevo in Italia* (pp. 919-932); M. Rotili, *La civiltà dei Longobardi negli insediamenti proto italiani* (pp. 933-946); M. Salvatore, *Antichità altomedievali in Basilicata* (pp. 947-964).

Seguono tre conclusioni affidate rispettivamente a Ettore Paratore (pp. 967-976), a Raoul Manselli (pp. 977-982) e a Dag Norberg (p. 983), nonché, in appendice, le lezioni di E. Lissi Caronna, *I «Castra peregrinorum» e il mitreo dei «Castra»* (Scavi 1969-1975) (pp. 987-991) e di J. Ruysschaert, *La Bibliothèque vaticane, document d'histoire* (pp. 993-999), tenute durante la gita archeologica svoltasi il 15 novembre 1979. I volumi sono assai opportunamente corredati da un indice dei nomi e di «alcune cose notevoli» curato da Alessandro Fo.

(P. TOMEA)

Rhétorique et histoire. L'exemplum et le modèle de comportement dans le discours antique et médiéval, «Mélanges de l'École française de Rome, Moyen Âge-Temps Modernes», tome 92, Roma 1980. Un vol. pp. 187.

Il volume raccoglie gli interventi preparati in occasione di una tavola rotonda organizzata dall'École française di Roma il 18 maggio 1979.

J. M. David ha curato la presentazione delle relazioni e, unitamente a J. Berlioz, un'Introduzione bibliografica commentata. N. Zorzetti, nella comunicazione *Dimostrare e convincere: l'exem-*